



4 Il laghetto delle Fertaze

lunghezza: 1.850 m

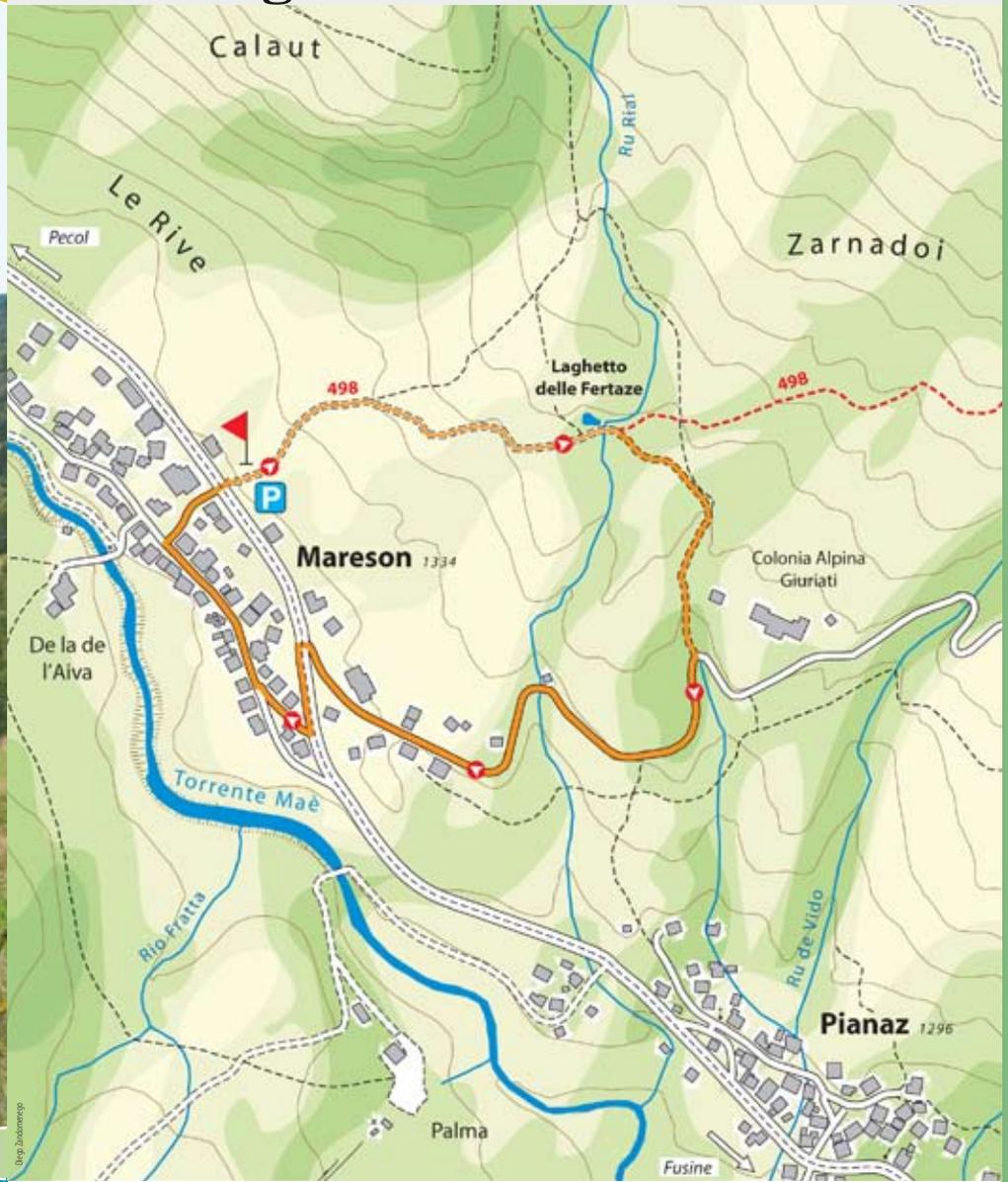
tempo di percorrenza: 1 ora

differenza di quota: 111 m



Mareson - Laghetto delle Fertaze - Mareson

Il laghetto delle Fertaze



Geo. Zucconesi

IAT ZOLDO ALTO
 Mareson - V.le Dolomiti, 4
 32010 Zoldo Alto (BL)
 tel. 0437.789145 - Fax 0437.788878
 www.infodolomiti.it - mail: zoldoalto@infodolomiti.it
 orari di apertura: 9.00-12.30 e 15.30-18.30



Realizzato dalla Comunità Montana Cadore Longarone Zoldo con il contributo del Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Piave appartenenti alla Provincia di Belluno



Tommaso Di Inca Lewis



Sentieri facili

itinerario

4 Mareson - Laghetto delle Fertaze - Mareson

Il laghetto delle Fertaze

Il minuscolo laghetto di Žarnadò, detto anche delle Fertaze, è il luogo ideale per un picnic, essendo attrezzato con fuochi, tavoli e panche, dove anche i bambini trovano mille spunti per divertirsi. Un poco faticoso il sentiero per arrivarci, ma è breve e ne vale la pena.

Partenza e arrivo: **Mareson, 1.334 m**

Lunghezza: **1.850 m**

Tempo di percorrenza: **1 ora**

Quota massima: **1.445 m**

Differenza di quota: **111 m**

Sulla strada provinciale 251 che passa a monte di Maresòn, di fronte all'Hotel Corona (ampio parcheggio), parte un sentiero (segn. Cai 498 A) che risale in direzione nord-est le pendici del Pelmo alla destra delle Grave e raggiunge il minuscolo laghetto di Žarnadò.

Abbastanza ripidamente, seguendo un

rilievo confinario alberato, il sentiero attraversa il prato ed entra nel bosco di abeti e larici, dove si incontra un bivio (non segnalato). Si prosegue a destra e in breve si raggiunge un'area ben attrezzata per il picnic, con la postazione per il barbecue, tavoli e panche.

Accanto, si trova una minuscola pozza d'acqua, alimentata dalle acque limpide del torrentello che scende dalla Val da Riàl. Accanto al ponticello, il sentiero proseguirebbe verso sinistra (est) per salire a incrociare, a quota 1.630 m ca, la strada boschiva che si percorre in direzione est, oltrepassate le vecchie casere si scende a Coi (1.500 m).

Si tratta di un prolungamento dell'itinerario proposto che richiede un'oretta di cammino, ma che sicuramente vale la pena.

A destra della pozza d'acqua invece il sentiero scende per breve tratto per



Tommaso Di Inca Lewis

LA LEGGENDA DEL PELMO

Si dice che il Pelmo, un tempo chiamato Pelf, non sia stata una montagna di nuda roccia, ma fosse ricoperta di pascoli e boschi. Addirittura, pare che il circo glaciale poco sotto la vetta fosse una zona di pascolo con tanto di casere. Si narra poi che proprio questi pastori un giorno si rifiutarono di dare ospitalità e cibo a un viandante che cercava riparo dalla pioggia; allora il monte si infuriò e si scrollò di dosso tutto il manto verde mettendo a nudo la roccia (il *Sass de Pelf*) e provocando un tremendo terremoto che fece precipitare a valle detriti ed enormi macigni, che seppellirono il villaggio del *la Cros* che si trovava tra Pianaz e Mareson, e che sbarrarono e il corso del Maè che formò poi il lago di Maresòn.

una strada sterrata che va a immettersi sulla strada comunale che collega Coi a Mareson (una deviazione a sinistra porta invece in quota alla colonia alpina, ora abbandonata, dedicata al generale G. Giuriati dalla Federazione Provinciale di Venezia dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci).

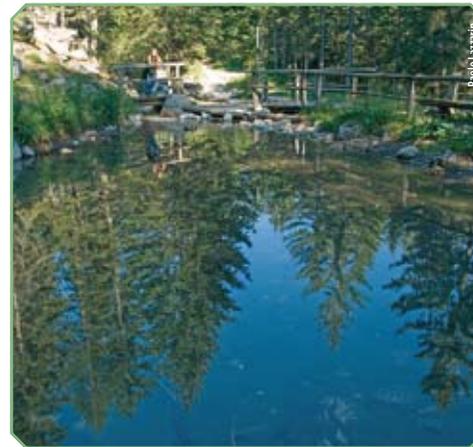
Scendendo per la strada asfaltata si raggiunge la sp 251 quasi in corrispondenza dell'Ufficio Turistico, a un centinaio di metri dal punto di partenza. Convienne però seguire la strada provinciale verso sinistra, per entrare nel centro storico di Mareson, dove i punti di interesse (chiesa, vecchie case e *tabià*) sono molti.



Foto: Studio Pompanin

TREKKING A TAPPE

Anelli e Alte Vie sono sempre più frequentati dai trekker che amano conoscere monti e valli spostandosi di rifugio in rifugio. Per la Val di Zoldo passano l'Alta Via delle Dolomiti n. 1 (che dal lago di Braies arriva a Longarone) e l'Alta Via n. 3 (Alta via dei camosci, da Villabassa a Longarone). Inoltre, sui monti che circondano la valle si snoda a media quota l'**Anello Zoldano**, un percorso ad anello in sei tappe ideato nella metà degli anni Ottanta da Paolo Bonetti e Paolo Lazzarin, che viene giudicato dagli appassionati di trekking uno dei percorsi ad anello più belli delle Dolomiti. Lo si può percorrere in senso orario o antiorario, partendo da uno qualsiasi dei valichi che dividono (da nord in senso orario) i gruppi di Civetta, Pelmo, Col Dur e Rite, Sforziò e Bosconero, Mezzodi, Tamer e San Sebastiano, Moiazza.



Paolo Lazzarin

itinerario